



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona



bilancio
sociale
2014
prospettive
2015

Per il lettore

Sono trascorsi poco più di un anno dalla unificazione e sei mesi dal completamento della fusione delle tre ASP cittadine in ASP Città di Bologna. L'occasione del Bilancio consuntivo 2014 diventa quindi, inevitabilmente, un'occasione per esplicitare i risultati raggiunti ma anche i traguardi verso i quali la nuova Azienda pubblica di Servizi alla persona della città rivolge la propria azione.

Con il suo primo Bilancio sociale l'ASP Città di Bologna rende conto alla collettività del proprio operato e di come le cifre di bilancio si traducano in risultati raggiunti a favore della comunità a cui rivolge la propria azione istituzionale.

Il consuntivo 2014 viene approvato a giugno inoltrato, mentre tutta l'ASP è impegnata nel perseguire gli obiettivi 2015. Si ritiene pertanto necessario esplicitarli ai medesimi interlocutori ai quali è rivolto il bilancio sociale, consentendo così a ciascuno di essi di essere informato sia di quanto già realizzato ma anche, e soprattutto, di quanto oggi l'ASP Città di Bologna è impegnata nel costruire a valle del completamento del percorso di unificazione delle preesistenti ASP bolognesi.

30 giugno 2015

Gianluca Borghi
Amministratore unico

Chi siamo e dove vogliamo andare

Con il 1° gennaio 2015 si è concluso il processo di unificazione delle tre ASP cittadine (Giovanni XXIII, Poveri vergognosi, IRIDeS) orientato a consolidare un'Azienda sociale che si posizioni nel sistema di welfare cittadino come l'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e che si rapporta con l'Azienda USL di Bologna per tutti gli aspetti connessi all'integrazione socio-sanitaria.

Un'Azienda che mette al servizio della Città, oltre al patrimonio di professionalità che gestiscono i

servizi e gli interventi sociali rivolti a anziani, minori e famiglie o rivolti all'inclusione sociale, un patrimonio ingente che, attraverso la propria redditività, porta un volume importante di risorse economiche al sistema cittadino dei servizi.

Erogazione di servizi ed interventi realizzata in stretta collaborazione con i Quartieri cittadini per creare, insieme, quel welfare di comunità che rappresenta la risposta imprescindibile per il benessere delle nostre società.

Dal punto di vista normativo

Le Legge regionale n. 12/2013, nel qualificare le ASP come enti pubblici non economici locali (art.3), sottolinea che alle stesse si applicano le norme vevoli per l'organizzazione e il funzionamento delle pubbliche amministrazioni (DLgs 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche").

L'ASP è quindi uno degli enti appartenenti al complesso della Pubblica Amministrazione; si tratta di Aziende di diritto pubblico, dotate di personalità giuridica, di autonomia statutaria, gestionale, patri-

moniale, contabile e finanziaria e non hanno fini di lucro. Svolgono la propria attività secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguirsi attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi. Si caratterizzano inoltre come aziende i cui soci e i proprietari sono i Comuni, singoli o associati, che se ne avvalgono per la gestione ed erogazione dei servizi.

ASP Città di Bologna è un'azienda partecipata al 97% dal Comune di Bologna, al 2% dalla Città Metropolitana di Bologna, all'1% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna.

I portatori di interesse e il sistema di relazioni

Risorse umane dell'ASP

Le persone che lavorano in ASP: dipendenti, professionisti

Committenti dei servizi

Comune di Bologna, Azienda USL

Utenti dei servizi

Cittadini e famiglie.

Che ASP informa sul sistema dei servizi e le sue opportunità. Li ascolta in modo attivo per adeguare sempre più i servizi ai loro bisogni

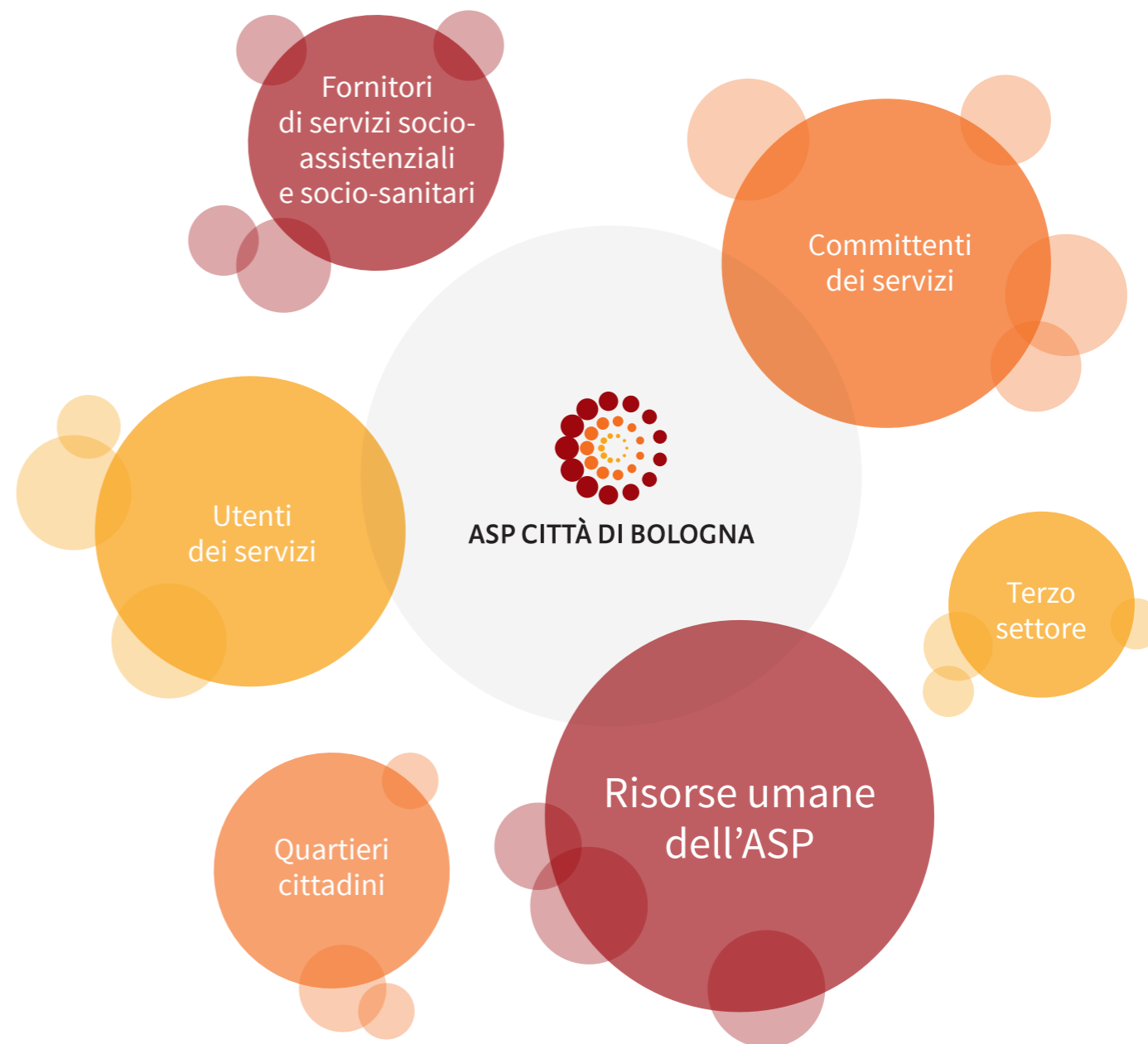
Fornitori di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari

Quartieri cittadini

Con i quali ASP collabora quotidianamente sia per la personalizzazione del servizio agli utenti sia per lo sviluppo di interventi sul territorio

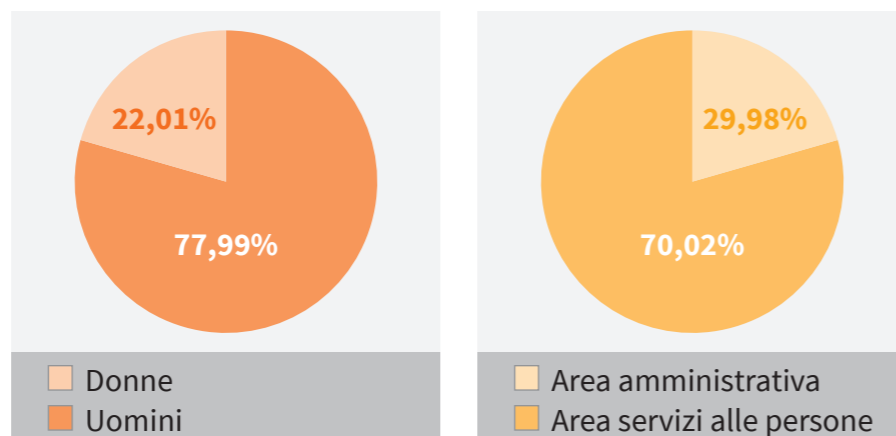
Terzo settore

Imprese sociali, associazioni e gruppi di volontariato con cui ASP collabora in un'ottica di sussidiarietà



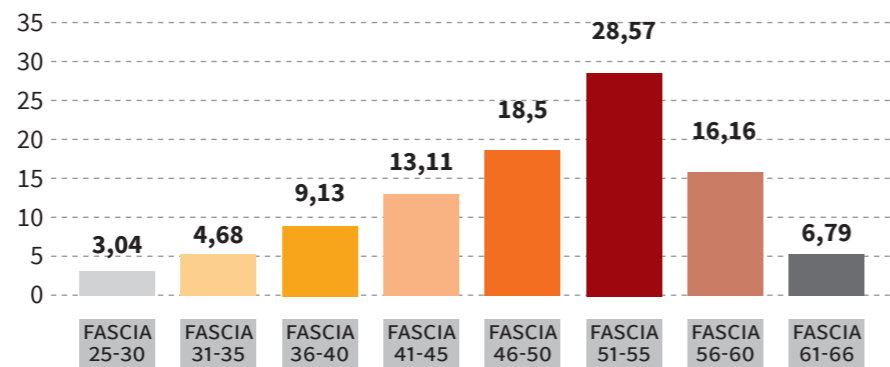
Le risorse umane: le persone che lavorano in ASP

L'ASP ha 431 dipendenti prevalentemente di genere femminile



Più di due terzi del personale si occupa di Servizi alle persone. La quota restante è impiegata nell'area amministrativa, che include il settore patrimonio.

L'età dei dipendenti

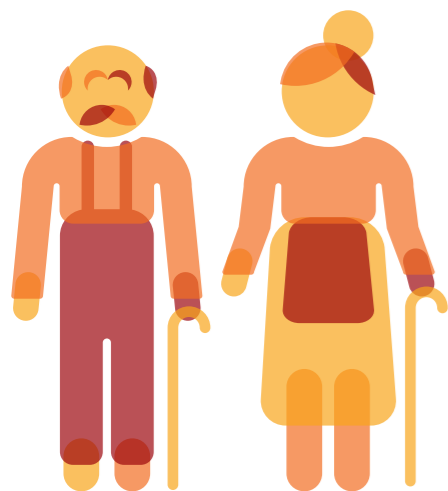


La maggior parte dei dipendenti è nella fascia di età tra i 51 e i 55 anni, mentre i dipendenti con età compresa tra i 25 e i 30 anni sono quelli presenti in quota minore.

La valorizzazione delle risorse umane è realizzata mediante le seguenti azioni

- Pieno coinvolgimento nelle decisioni dell'Ufficio di direzione (comprende i dirigenti) e Staff generale (comprende i responsabili di ciascuna struttura organizzativa).
- Periodici momenti di incontro con il personale: incontri semestrali presso ciascuna sede di servizio aperti a tutto il personale.
- La formazione continua: con il coinvolgimento del 64,5% dei dipendenti in almeno un'attività formativa e con un monte ore pro-capite di 21 ore. L'80% dell'attività formativa è rivolta al personale dei servizi alla persona. Il conseguimento dei crediti formativi per le professionalità assistenziali (Infermieri e Assistenti sociali).
- Lo sviluppo di un sistema di comunicazione efficace con due canali principali: le riunioni di ogni struttura organizzativa come momento di scambio di informazioni; la intranet aziendale come risorsa informativa comune, i cui contenuti sono periodicamente aggiornati da quasi 100 dipendenti.
- Abbattimento fondi ferie, ore eccedenti, festività non godute: elaborazione di piani individuali di smaltimento ferie per i dipendenti con più di 20 giorni di ferie pregresse.
- Contratto integrativo decentrato: l'ASP, la RSU, le OOSS hanno ritenuto di avviare un percorso di verifica dei contratti decentrati delle aziende di provenienza per integrarlo e adeguarlo sia alle mutate condizioni organizzative dell'Azienda sia al mutato quadro normativo di riferimento. Il 14 maggio 2015 si è sottoscritto il contratto integrativo decentrato e il fondo incentivante 2014.
- Definizione di un Piano assunzionale per il superamento dell'utilizzo di personale interinale su posti previsti in dotazione organica, verrà raggiunto nell'arco degli anni 2015/2017, previo accordo con il Comune di Bologna anche in funzione di sviluppi nell'attività dell'ASP.

I servizi di sostegno alla persona anziana



Con l'unificazione di Giovanni XXIII e Poveri vergognosi, un'unica ASP gestisce una gamma estremamente differenziata di servizi ed interventi con intensità assistenziale differenziata per persone con più di 65 anni o con patologie assimilabili.

La **mission** di questi servizi è quella di affiancarsi all'anziano e alla sua famiglia nella terza e quarta età per individuare e mantenere le capacità residue dell'anziano contrastando il subentro della non autosufficienza o la perdita progressiva di ambiti di autonomia. Inoltre, dove presenti, sostiene il caregiver informale (sia esso un familiare o un volontario) e l'assistente familiare nell'assistere l'anziano consentendogli di abitare al più a lungo possibile presso la propria casa o, nel caso di inserimento in residenza, di continuare ad essergli vicino.

689 posti per anziani in strutture residenziali e semi-residenziali, distribuiti in **8 centri servizi** ubicati nei diversi quartieri cittadini:

- Casa residenza per anziani non autosufficienti: 375 posti letto, in cui sono transitate 862 persone
- Progetti residenziali per persone adulte con gravi disabilità acquisite (DGR 2068/04): 8 dei posti letto precedenti
- Ricoveri temporanei di sollievo per famiglie che assistono un anziano al domicilio: 13 dei posti letto precedenti, in cui sono transitate 136 persone
- Casa di riposo per anziani autosufficienti o parzialmente tali: 63 posti letto, 84 anziani serviti
- Alloggi protetti sia singoli sia doppi per persone anziane o adulti disabili: 130 posti letto
- Centri diurni per anziani non autosufficienti: 121 posti utilizzati da 246 persone
- Nuclei residenziali e diurni specializzati per persone con demenza: parte dei posti di cui sopra

689 posti per anziani in strutture residenziali e semi-residenziali distribuiti in 8 centri servizi

Quasi 2000 persone **con sostegno alla permanenza al proprio domicilio**, con progetti differenziati in:

- Assistenza domiciliare: 1.426 utenti serviti con 256.282 ore di assistenza
- Definizione e rivalutazione periodica di piani assistenziali per centri diurni: 520 utenti

Oltre 1.000 persone seguite **con altri progetti di sostegno**, quali: contributi economici per l'assunzione di una badante; dimissioni protette, telesoccorso, ondate di calore, accesso al domicilio e supporto alle famiglie; supporto tecnico all'assistente familiare, ecc. Progetto "Teniamoci per mano" che ha coinvolto 183 anziani affetti da demenza in attività di stimolazione cognitiva e di socializzazione e ha dato supporto a 150 familiari.

circa 2000 persone con sostegno alla permanenza al proprio domicilio e altre 1.000 seguite con altri progetti di sostegno

Principali risultati raggiunti nel 2014

Si è portato a compimento il processo di **accreditamento istituzionale** con il rilascio dell'accreditamento definitivo per tutte le Case residenza e Centri diurni. Questo ha portato al passaggio da 661 posti letto di Casa residenza di inizio 2014 ai 375 attuali. E dai 141 posti di centro diurno a 121 posti.

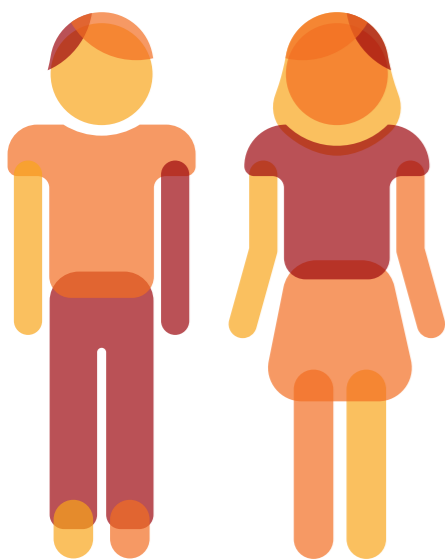
	PREVISIONE	RISULTATO CONSEGUITO	SCOSTAMENTO
CASA RESIDENZA	99,69 %	99,81 %	+ 0,12 %
CASA DI RIPOSO	96,00 %	98,30 %	+ 2,30 %
CENTRO DIURNO	81,86 %	81,74 %	- 0,11 %

Servizi sociali per la domiciliarità. Si è portato a compimento il nuovo modello cittadino definito con Comune di Bologna e Azienda USL, con i seguenti principi:

- Semplificazione dell'accesso ai servizi
- Valutazione multidimensionale semplificata (UVM)
- Un Nucleo per la domiciliarità per ciascuno dei 6 nuovi Quartieri, con un assistente sociale e un responsabile attività assistenziali che definiscono i servizi più adeguati: assistenza domiciliare, centro diurno, ricovero di sollievo, telesoccorso
- Integrazione delle assistenti familiari nel sistema dei servizi
- Percorsi di integrazione ospedale-territorio attraverso dimissioni ospedaliere protette
- Apertura di due nuovi Caffè Alzheimer nei quartieri Porto e Savena con un incremento del 23% dell'utenza, che si aggiungono al precedente Caffè in zona Borgo-Reno

I servizi e gli interventi per l'inclusione sociale

Il sistema di servizi per le persone adulte in difficoltà viene continuamente adeguato alle esigenze del territorio in stretta collaborazione con il Comune di Bologna



Servizi di accoglienza residenziale, articolati in:

- 57 posti per Accoglienza bassa soglia con 470 persone accolte
- 109 posti per Accoglienza di primo livello che hanno accolto 153 persone
- 86 posti per Accoglienza di secondo livello, 86 persone accolte
- 5 alloggi per accoglienza di pre autonomia che hanno ricevuto 23 persone
- 276 posti per Piano freddo che hanno dato ospitalità a 566 persone con 2098 accessi

Servizi semiresidenziali di Laboratori per adulti, con 1319 accessi nell'anno per Centro diurno Open; Laboratori E-20 (ginnastica posturale, pilates fisioterapico, corso di italiano e di informatica, counseling); sviluppo dell'autonomia lavorativa ABBA (77 tirocini formativi); servizio mensa (40 pasti al giorno).

Circa 1.000 persone seguite **con sostegno alimentare e altri servizi** di supporto alla gestione del proprio reddito (money tutoring, microcredito, ecc.).

Servizi di prossimità:

- Servizio mobile di sostegno: ha creato 11.500 contatti e 456 accompagnamenti ai servizi socio-sanitari;
- Unità di strada: l'unità mobile ha avuto 4427 accessi, 833 colloqui, 103 accompagnamenti.

Servizi nell'area dell'esecuzione penale presso la casa circondariale:

- 1232 colloqui allo Sportello di mediazione culturale e 359 colloqui riservati ai nuovi accessi
- 3 tirocini formativi attivati in favore di detenuti e 12 per persone in misura alternativa o nei primi sei mesi di uscita dal carcere

Servizi di protezione internazionale, parte integrante dello SPRAR del Comune di Bologna

- Sportello Protezioni internazionali, che ha preso in carico 468 nuovi utenti nel 2014;
- Sono state 214 le persone inserite nel sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)
- Per queste persone l'ASP dispone di 122 posti di accoglienza

Principali risultati raggiunti nel 2014

I Servizi rivolti al disagio adulto sono stati riprogettati e avviati a fine 2014, definendo un nuovo approccio ai temi dell'inclusione sociale, centrato sempre di più sulla persona, su interventi educativi fortemente orientati all'autonomia e non più su percorsi esclusivamente custodialistici e meramente assistenzialistici.

“Help center”

Il Servizio è stato aperto a dicembre 2014 presso il piazzale Est stazione ferroviaria. Rientra tra i Servizi di prossimità ed ha come obiettivo la costruzione di una rete relazionale significativa in uno spazio sociale ad hoc.

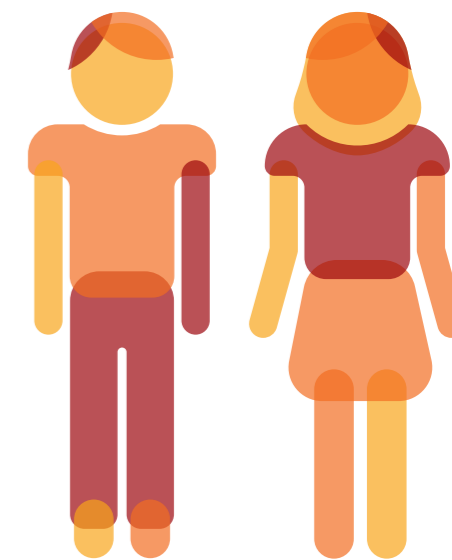
L'accesso è diretto con prestazioni che vanno dalla distribuzione di beni di prima necessità, ad ascolto, orientamento ai servizi, invio a posti di bassa soglia e piano freddo, accompagnamento ai servizi. Le attività vengono progettate e realizzate insieme alle altre importanti realtà che già operano all'interno della stazione (posto di ascolto, associazioni di volontariato, ecc).

Sinergie per la presa in carico di nuclei con minori

Collaborazione dello Sportello Protezioni internazionali con ASP IRIDeS e Servizi sociali territoriali per la presa in carico di nuclei con minori. Anche per favorire l'unificazione con IRIDeS.

Integrazione con “Città Invisibili”

Dal 1 dicembre i servizi di prossimità, di cui l'unità di strada è parte, sono integrati con il servizio Città Invisibili ed è volto alla prevenzione e alla limitazione dei rischi e dei danni derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti. Insieme al nuovo servizio Area 15 è rivolto a persone con problemi legati all'uso di sostanza, ma non ancora in fase di importante dipendenza.



Servizi rivolti al disagio adulto riprogettati con un nuovo approccio centrato sulla persona e orientato all'autonomia

I servizi e gli interventi per i minori e le famiglie

Dal 1° gennaio 2015 l'ASP Città di Bologna gestisce i servizi e gli interventi sociali precedentemente erogati da ASP IRIDeS

Accoglienza minori e madri con bambini: 108 nuclei familiari con 173 bambini e 163 minori soli presi in carico. Al 31/12 erano presenti 224 persone in struttura di cui 83 minori con madre. 18 nuclei monogenitoriali inseriti nel Progetto Gandusio, uno specifico percorso verso la piena autonomia di vita.

Accoglienza minori stranieri non accompagnati, vittime della tratta e minori non riconosciuti alla nascita. Il servizio ha preso in carico 176 nuovi minori con pronta accoglienza in comunità: familiare o socio-educativa, ad alta autonomia. Con un totale di 91 minori stranieri non accompagnati presenti in comunità e 8 in affido familiare.

Attività integrativa nell'area dell'esecuzione penale minori: 10 borse lavoro/tirocini attivati.

Centro per le famiglie:

- **Supporto** a oltre 40 famiglie nei percorsi di **adozione e affido:** prima informazione, corsi, indagine psicosociale, supporto post adozione/affido individuale e di gruppo; gestione di eventuali problematiche;
- **Sportello Informa famiglie:** 245 giornate di apertura annua su 5 giorni/settimana; 6107 accessi (di cui più del 40% di persona, gli altri telefonici e via mail);
- **Sostegno alla genitorialità:** 180 famiglie seguite con servizi diversificati (64% la consulenza educativa);
- **Supporto per assegni di maternità e al nucleo familiare:** 1441 domande presentate.

Principali risultati raggiunti nel 2014

Si è portato a compimento il processo di unificazione delle ASP cittadine operando la divisione tra i servizi educativi – trasferiti all'Istituzione comunale – e i servizi sociali confluiti in ASP Città di Bologna.

L'obiettivo e risultato principale è stato quello di garantire la continuità dei servizi ed il subentro di ASP in tutti gli obblighi contrattuali precedentemente assunti da ASP IRIDeS, compresa l'acquisizione del patrimonio immobiliare ed artistico.

Le risorse disponibili ed utilizzate

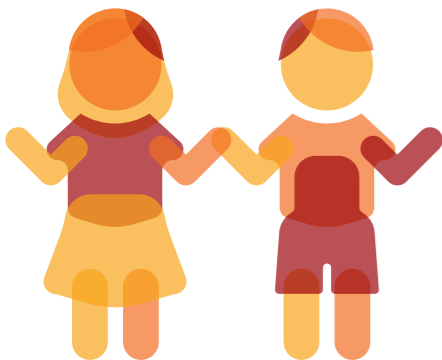
Le risorse economico-finanziarie a disposizione dell'ASP ed il loro utilizzo per lo svolgimento dell'azione istituzionale

- Circa 1 mln sono spesi per l'acquisto di beni necessari alle attività sociali e socio-sanitarie garantite nelle strutture dell'ASP (presidi per incontinenza, farmaci, guanti, materiale per la pulizia e per l'igiene);
- 15 mln vengono spesi per gli appalti di servizi quali l'assistenza domiciliare, i servizi di accoglienza, di bassa soglia e di integrazione sociale per il disagio adulto, ma anche per la mensa (2 mln), per le attività di lavaggio della biancheria delle strutture (650 mila euro), per la disinfestazione e l'igienizzazione (1,2 mln);
- 1,7 mln vengono spesi per psicologi, infermieri e terapisti della riabilitazione, podologi e medici 330.000 euro per consulenze amministrative, legali, tecniche ed informatiche (-65 mila rispetto al Preventivo);
- 13,5 mln la spesa per il personale;
- 3,7 mln è la spesa per lavoro interinale, utilizzato dall'Azienda per le sostituzioni e per coprire la necessità di alcune figure. Ciò in attesa di consolidamento della dotazione organica, attraverso selezioni e concorsi che verranno banditi nel 2015-2017, una volta assestata l'organizzazione;
- 2 mln circa di spesa per utenze (energia elettrica, gas e riscaldamento, acqua);
- 1,4 mln per le manutenzioni dei fabbricati, dell'hardware e del software;
- 53.000 euro il costo per gli organi istituzionali dell'Azienda (41.000 euro per l'Amministratore Unico e 12.000 euro per il Collegio dei Revisori dei Conti);
- 4,5 mln sono spese per ammortamenti degli immobili e delle attrezzature e per svalutazione dei crediti (entrate non riscosse);
- 400.000 euro circa di spese condominiali;
- 1,5 mln per tasse non sul reddito, tasse smaltimento rifiuti, 1,8 mln circa per imposte sul reddito.

Da dove provengono le nostre risorse finanziarie?

- 12,7 mln **dagli utenti** dei Servizi come retta (residenze per anziani, centri diurni, alloggi protetti, accoglienza per il disagio adulto);
- 13,3 mln dal **Sistema sanitario** come rimborso per i servizi di natura sanitaria garantiti dall'Azienda, compreso il personale sanitario presente nelle nostre strutture;
- 10,3 mln dal **Comune di Bologna**, quale rimborso per le attività che ASP gestisce in nome e per conto del Comune stesso;
- 5,7 mln derivano dalla gestione del **patrimonio immobiliare**, case e terreni derivanti da lasciti, donazioni o immobili che vengono dati in affitto con aste pubbliche. Oltre a 1,4 mln che costituisce l'apporto delle attività agricole all'Azienda.

Quali sono le spese?



Il patrimonio e le infrastrutture

L'ASP dispone di un cospicuo patrimonio immobiliare appartenuto ad ASP Poveri Vergognosi e Giovanni XXIII e derivante per lo più da lasciti ed eredità.

Il patrimonio si distingue in disponibile e indisponibile. Il primo è costituito dagli edifici che ospitano le sedi amministrative e quelle dei servizi agli utenti. Il patrimonio disponibile è invece costituito dal patrimonio immobiliare destinato alla locazione e dal patrimonio agrario destinato alla locazione o alla conduzione diretta.

L'infrastruttura maggiormente significativa di cui dispone l'ASP per la realizzazione della propria attività è la propria **rete informatica**. L'innovazione organizzativa e gestionale dell'ASP si basa in larga parte sull'informaticizzazione dei processi e il conseguente adeguamento del sistema informativo. Si tratta di un miglioramento continuo a cui tendere e che nel 2014 ha visto la messa a regime

di un'unica rete informatica con il progressivo superamento delle due diverse reti pre-esistenti all'unificazione e la implementazione di nuove funzionalità. Ciò anche mediante

l'adesione, prima ASP regionale, alla Rete Lepida, la società pubblica di Regione e Comuni che si occupa di telecomunicazioni e amministrazione digitale.

Il patrimonio immobiliare

CATEGORIA	N° IMMOBILI	%
RESIDENZIALI	477	48%
UFFICI	49	5%
STRUTTURE ASSISTENZIALI	17	2%
UFFICI PUBBLICI	1	0,1%
SCUOLE	3	0,3%
NEGOZI	40	4%
MAGAZZINI	60	6%
LABORATORI	7	1%
AUTORIMESSE	181	18%
OPIFICI	8	1%
ALBERGHI	2	0,2%
FABBRICATI AD USO SPORTIVO	2	0,2%
FABBRICATI AGRICOLI	114	12%
ALTRO (AREE URBANE, UNITÀ COLLABENTI)	24	2%
TOTALE	985	100%

L'accesso alle locazioni avviene mediante bandi pubblici aperti alla cittadinanza nei quali vengono indicati i criteri di ammissione. I bandi vengono pubblicati sul sito internet dell'ASP, all'Albo pretorio del Comune di Bologna e/o dei Comuni della provincia e su quotidiani locali/nazionali.

I contratti di locazione per uso abitativo sono stipulati in base alla legge 431/1998, art. 2 comma 3 (canone agevolato) oppure art. 2 comma 1 (canone libero). I contratti per usi diversi sono stipulati ai sensi della legge 392/1978 (art. 27).

Il patrimonio agrario

È distribuito sul territorio della Città Metropolitana di Bologna ed è costituito da 1.504 ettari suddivisi in 875 unità cui, nel 2015, si sono aggiunti 500 ettari di IRIDeS. Nel 2014, 800 ettari circa sono stati condotti in economia diretta dall'ASP, la parte restante è affittata a coltivatori diretti con contratti pluriennali e/o annuali.

Il patrimonio storico-artistico

Frutto di lasciti nei suoi 500 anni di storia, il cospicuo patrimonio di interesse storico-artistico dell'ASP è costituito da dipinti, arredi, suppellettili. Una vera e propria collezione di opere d'arte è presso la Quadreria di via Marsala 7, aperta ai visitatori.

Altri beni sono stati concessi in comodato d'uso gratuito al Ministero per i Beni e le Attività culturali, alla Soprintendenza per il patrimonio storico di Bologna (Pinacoteca), al Comune di Bologna (Collezione comunali d'arte) e all'Azienda ospedaliera S. Orsola Malpighi.

Principali risultati raggiunti nel 2014

È stata effettuata la **ricognizione del patrimonio** delle ASP Giovanni XXIII e Poveri Vergognosi, allineando le relative banche dati. Per il patrimonio agricolo si è definito l'indirizzo del passaggio da una gestione in economia a una gestione essenzialmente commerciale, entro il prossimo quinquennio.

Sono stati investiti 3.505.226,54 euro per la gestione, **conservazione e valorizzazione del patrimonio** disponibile e indisponibile. Ciò ha consentito il miglioramento del comfort delle strutture adibite ad uso assistenziale o sedi di uffici e quello della sicurezza e abitabilità degli immobili da reddito.

Quasi **6 milioni di euro di entrate** dell'ASP derivano dalla gestione del patrimonio immobiliare, mentre le attività agricole hanno dato un apporto di **circa un milione di euro**. Somme impiegate per garantire il sostegno economico-finanziario alla gestione dei servizi e iniziative sociali dell'ASP.

Il cospicuo patrimonio immobiliare di ASP Città di Bologna è derivante per lo più da lasciti ed eredità. La sua gestione frutta quasi 6 milioni di euro

Le prospettive 2015

Su ambiti di intervento trasversali

La valorizzazione delle risorse umane come asse portante di ogni altra innovazione dell'ASP. Questa viene realizzata non solo attraverso azioni specifiche di esercizio ma si intende costruire una cornice più ampia per la valorizzazione delle risorse umane e per riconoscerne l'apporto nella innovazione dei servizi e nel miglioramento della qualità dei servizi erogati. Ciò necessita di un sistema di valutazione collegato alla performance aziendale e che riconosca l'apporto, sia individuale sia di gruppo, al raggiungimento dei risultati conseguiti dall'Azienda. Con l'obiettivo prioritario di una ulteriore riduzione del tasso di assenza.

Sono inoltre programmate azioni mirate al benessere organizzativo, mediante la realizzazione di azioni specifiche, di indagini di soddisfazione dei dipendenti, oltre che la costituzione del CUG (comitato unico di garanzia).

Networking e innovazione: continua la fornitura del know how dell'ASP, nei diversi ambiti di intervento, per lo sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari cittadini. Ciò attraverso la collaborazione e la co-progettazione di servizi con il Comune di Bologna e con l'Azienda USL, ma anche con l'apporto di competenze nella fase di realizzazione.

Progettazione europea: nel 2015 viene composta una specifica unità di lavoro dedicata alla progettazione europea. Questa è intesa non solo come opportunità di ricerca di altri canali di finanziamento ma soprattutto come occasione di networking locale, nazionale, internazionale, in una logica di main streaming.

Le prospettive 2015

Su ambiti specifici per area di intervento

Minori

Gli orientamenti programmatici di ASP Città di Bologna attengono a:

garantire efficacia e sostenibilità al sistema di **accoglienza e tutela** riferito, in particolare, al target dei minori stranieri non accompagnati, vittime della tratta e non riconosciuti alla nascita, attraverso l'operatività e la qualificazione del servizio sociale specializzato su tale fascia d'utenza;

promuovere l'istituto dell'**affidamento**, sia in relazione a un lavoro di comunità orientato allo sviluppo della cultura dell'accoglienza e della cittadinanza attiva, sia con la finalità di identificare e garantire soluzioni di accoglienza e protezione sempre più adeguate alle esigenze dei minori in carico ai Servizi Sociali Territoriali e al Servizio Sociale gestito dall'ASP stessa;

sostenere ed aiutare le **famiglie** nella cura e nell'educazione dei figli anche quando ci sono difficoltà materiali o di altro genere;

promuovere la valorizzazione e la responsabilizzazione delle **competenze genitoriali**.

Anziani

Per consentire un significativo aumento delle persone seguite dai servizi sociali, ma anche per dare risposta ai bisogni emergenti delle persone anziane e delle loro famiglie, occorre definire, insieme a Comune e Azienda USL, **servizi innovativi** nella città, anche con il pagamento diretto da parte delle famiglie (il cosiddetto out of pocket) e con standard di qualità elevati e adeguatamente remunerati.

Il sistema di assistenza domiciliare potrà essere migliorato con la crescita, accanto alle forme più tradizionali, di una **nuova domiciliarità** grazie ad una regia diversa e più forte del sistema delle assistenti familiari, ma anche all'individuazione di un'offerta diversificata di "pacchetti" di intervento, messi a disposizione da agenzie interinali qualificate e selezionate per favorire una risposta individualizzata.

Le prospettive 2015

Adulti

Nel 2015 viene applicato e consolidato il nuovo modello di gestione dei servizi rivolti al **disagio adulto**. L'obiettivo è quello di implementare e migliorare la qualità offerta nei servizi dedicati all'orientamento al lavoro e al miglioramento dell'occupabilità, sperimentando un servizio dedicato al target adulti che accedono ai servizi di accoglienza e ai centri diurni.

Viene prevista la **compartecipazione degli utenti ai costi delle strutture** di accoglienza notturna, con una cifra simbolica di un euro al giorno, nell'ottica della responsabilizzazione delle persone nella cura dei propri luoghi di vita. Ciò affinché le strutture di accoglienza diventino sempre più delle dimore e vengano vissute dalle persone che temporaneamente le abitano come tali.

Alcuni alloggi vengono destinati al sistema **Housing first**. Nato negli Stati Uniti e sviluppato con

successo in oltre 100 città del Nord America e in Europa, ha come punto focale dell'intervento sociale la casa. La casa è il punto di partenza e non di arrivo, le persone vengono inserite in appartamenti e seguite da un'équipe che partendo dai bisogni espressi dalla persona, e raccordandosi con i servizi di riferimento, costruisce un progetto individuale. Il progetto è rivolto a persone adulte che scelgono di aderire allo stesso e prevede una quota di compartecipazione ai costi.

Nel corso del 2015 sono attivati anche: il **progetto screening sanitario oncologico**, in stretta collaborazione con il Comune di Bologna e con AUSL, con lo scopo di promuovere la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori a favore di persone in condizione di disagio sociale e a rischio d'esclusione sociale; il progetto teatro, con l'intento di avvicinare utenti dei servizi al mondo del teatro performativo per fornire uno strumento di restituzione artistica delle conflittualità e delle aspettative; nuovi servizi per la transizione abitativa nell'ottica della risposta temporanea a situazioni di emergenza alloggiativa.

I servizi e gli interventi afferenti le **nuove povertà** vengono ripensati in un'ottica di sussidiarietà e di

collaborazione con l'Istituzione per l'inclusione sociale del Comune.

Rispetto al settore di intervento delle **Protezioni internazionali** si intende rafforzare la collaborazione con il Comune di Bologna per orientamenti chiari di intervento, criteri condivisi di pratica professionale e individuazione di prassi di collaborazione con le altre istituzioni (in primis la Prefettura), per la gestione dei casi, ma anche per un'accoglienza adeguata dei profughi nelle strutture, che sia dignitosa e possa fornire strumenti, anche minimi, di autonomia e di integrazione.

Tra gli interventi recepiti dalla programmazione di ASP IRIDeS si segnala in particolare la ristrutturazione del civico 15 di via del Porto con un progetto di **Co-Housing**.

Le prospettive 2015

Patrimonio

Nel 2015 viene data attuazione al Piano di gestione, conservazione, valorizzazione e utilizzo del patrimonio.

Sedi amministrative ed operative: prosegue il rinnovo complessivo del Centro Servizi di viale Roma con l'ampliamento degli spazi assistenziali e di servizio oltre ad un totale rinnovo, interno ed esterno, del corpo di fabbrica C. Completamento del processo di razionalizzazione degli uffici in seguito all'incorporazione dei servizi di ASP IRIDeS. Azioni di risparmio energetico definite e presidiate dall'Energy manager aziendale.

Patrimonio disponibile: prosecuzione di interventi per il miglioramento e/o adeguamento della sicurezza e dell'abitabilità degli immobili. Oltre ad incrementare il valore patrimoniale gli interventi mettono in grado l'Azienda di intercettare una diversa domanda nella rilocalizzazione degli immobili e anche meglio posizionarsi nelle classi di maggior risparmio energetico.

Patrimonio agrario: definizione di un piano di progressivo passaggio dalla conduzione diretta alla messa a reddito, anche in collaborazione con altri Enti.

Patrimonio storico-artistico:

creazione di sinergie con altri Enti per la sua conservazione e valorizzazione (Soprintendenza alle Belle arti, Pinacoteca nazionale, FAI, circuito museale del Comune di Bologna).



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

Viale Roma 21, 40139 Bologna

tel. 051 6201488

protocollo@aspbologna.it

La versione integrale del Bilancio sociale 2014
è scaricabile dal sito www.aspbologna.it
nella sezione Bilancio sociale